



CORTE DEI CONTI

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO
SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

**QUADRO PROGRAMMATICO DEI CONTROLLI SULLA
GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO
PER L'ANNO 2025
E NEL CONTESTO TRIENNALE 2025-2027**

Deliberazione 04 marzo 2025, n. 40/2025/G



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO
SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

**QUADRO PROGRAMMATICO DEI CONTROLLI SULLA
GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO
PER L'ANNO 2025
E NEL CONTESTO TRIENNALE 2025-2027**

Hanno collaborato: Dott. Bertoni Alessandro, Dott.ssa Bochicchio Gabriella, Dott. Capasso Carlo,
Dott. Grimaudo Adriano, Dott.ssa Ruggeri Flavia.

SOMMARIO

	Pag.
Deliberazione	5
* * *	
Relazione	9
* * *	
1. Premessa	11
2. Le linee generali dell'attività programmatica	11
3. Gli ambiti di intervento	12
4. Principi, profili metodologici, effetti conformativi e tipologie delle risultanze dell'attività di controllo	14
* * *	
Allegato 1. Quadro programmatico annuale e nel contesto triennale per gli interventi di PNRR/PNC	15
Allegato 2. Quadro programmatico delle indagini	25
Allegato 3. Monitoraggi	37
Allegato 4. Riprogrammazione	41

DELIBERAZIONE



Deliberazione n. 40/2025/G

CORTE DEI CONTI

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

Adunanza plenaria

del 26 febbraio 2025

Presieduta dal Presidente Mauro OREFICE

* * *

Visto l'art. 100, c. 2, Cost.;

vista la l. 14 gennaio 1994, n. 20, e, in particolare, l'art. 3, c. 4, per cui la Corte dei conti svolge il controllo sulla gestione delle amministrazioni pubbliche, verificando la corrispondenza dei risultati dell'attività amministrativa agli obiettivi stabiliti dalla legge e valutando comparativamente costi, modi e tempi dell'azione amministrativa, e l'art. 3, c. 10-bis, per il quale la Sezione del controllo, in adunanza plenaria, stabilisce annualmente i programmi di attività;

visto il d.l. 31 maggio 2021, n. 77, e, in particolare, l'art. 7, c. 7, concernente la "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure";

visto il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con deliberazione delle Sezioni riunite 16 giugno 2000, n. 14, e successive modifiche e integrazioni;

vista la deliberazione delle Sezioni Riunite 19 dicembre 2024, n. 61, con la quale è stato approvato il documento concernente la "Programmazione dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per il 2025";

vista l'ordinanza del 18 febbraio 2025, n. 4/2025, con la quale il Presidente della Sezione ha convocato i Collegi congiunti per l'Adunanza del 26 febbraio 2025, al fine della deliberazione in argomento;

udito il relatore, Pres. Mauro Orefice;

ha adottato la

DELIBERAZIONE

concernente il "Quadro programmatico dei controlli sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato per l'anno 2025 e nel contesto triennale 2025-2027", nel testo di cui al presente documento che forma parte integrante della deliberazione,

ORDINA

la trasmissione della presente deliberazione al Presidente del Senato della Repubblica e al Presidente della Camera dei deputati, alla Presidenza della Commissione Bilancio del Senato della Repubblica, alla Presidenza della Commissione Bilancio della Camera dei Deputati.

La deliberazione verrà altresì trasmessa al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai Ministri, alle Autorità amministrative indipendenti, alle Agenzie e agli Organismi interessati dal programma.

La deliberazione sarà inviata, altresì, alle Sezioni riunite in sede di controllo.

Il Presidente relatore
Mauro Orefice
f.to digitalmente

Depositata in segreteria il 04 marzo 2025

Il Dirigente
Dott.ssa Anna Maria Guidi
f.to digitalmente

RELAZIONE

QUADRO PROGRAMMATICO DEI CONTROLLI SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO PER L'ANNO 2025 E NEL CONTESTO TRIENNALE 2025-2027

Sommario: 1. Premessa – 2. Le linee generali dell'attività programmatica – 3. Gli ambiti di intervento – 4. Principi, profili metodologici, effetti conformativi e tipologie delle risultanze dell'attività di controllo.

1. Premessa

Il presente documento, in conformità ai principi sanciti dall'art. 3, cc. 4 e 5, della l. 14 gennaio 1994, n. 20, definisce il programma annuale e i criteri di riferimento per le attività che la Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato si propone di svolgere nel 2025. Tali attività, a loro volta, si inseriscono nel quadro coordinato dei controlli che la Corte, attraverso le sue diverse articolazioni, prevede di sviluppare nello stesso anno, secondo il programma e i criteri metodologici stabiliti dalle Sezioni Riunite con la deliberazione n. 61/2024¹.

Inoltre, nella prospettiva di medio periodo, che da tempo caratterizza i programmi di attività della Sezione, il documento contiene una serie di indicazioni circa temi e questioni che – per la rilevanza ad essi ascrivibile nell'evoluzione dei fenomeni gestionali – potranno richiedere, nel ciclo 2025-2027, la definizione di specifici oggetti e percorsi di indagine. A tal fine, dopo l'illustrazione delle linee generali di attività della Sezione, il documento riporta le schede di presentazione delle indagini/*report* che si prevede di attivare nel 2025, oltre che nel triennio 2025-2027.

Anche quest'anno, e per il richiamato triennio, la Sezione ha previsto uno specifico e dettagliato quadro d'indagini finalizzate all'esame delle gestioni attuative del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR e del correlato Piano Nazionale Complementare - PNC) come stabilito dall'art. 7, c. 7, del d.l. 31 maggio 2021, n. 77, convertito dalla l. 29 luglio 2021, n. 108, con produzione di rapporti periodici a cadenza almeno semestrale, come anche ribadito dalle Sezioni Riunite con delibera n. 61/2024.

Resta confermato l'impegno della Sezione a valutare eventuali richieste delle Commissioni parlamentari di introduzione, ovvero delimitazione, di indagini relative a gestioni ritenute di prioritario interesse.

Da ultimo, si richiama il contenuto delle precedenti delibere di programmazione annuali relativamente alle indagini individuate.

2. Le linee generali dell'attività programmatica

L'attività della Sezione si svolge in coerenza ad un contesto programmatico, anche proiettato oltre l'annualità, calibrato sui macro-ambiti di intervento delle

¹ La deliberazione contiene il generale quadro di riferimento programmatico e i sottesi criteri di massima del controllo della Corte dei conti per il 2025, tracciando le linee di indirizzo delle attività di controllo nel sistema unitario delle funzioni che l'art. 100 Cost. assegna alla Corte dei conti.

politiche pubbliche di settore, dando priorità alle gestioni e agli interventi di particolare rilevanza e significatività.

In particolare, in collaborazione con le Sezioni riunite, che riferiranno circa il quadro generale di attuazione del PNRR/PNC nell'ambito della propria relazione semestrale, sono individuati, in relazione alle scadenze previste, gli interventi sui quali la Sezione effettuerà i propri controlli.

La Sezione svilupperà le proprie analisi su tutto l'arco delle tematiche - di carattere sia finanziario, sia organizzativo sia funzionale - che investono le amministrazioni dello Stato, con il preciso intento di offrire al Parlamento e al Governo un contributo di dati e informazioni utile al fine di migliorare i rapporti fra risorse, obiettivi e risultati, per valutare la regolarità e l'economicità della gestione. In tale direzione si avrà cura di verificare anche il funzionamento dei controlli interni a ciascuna amministrazione (art. 3, c. 4, l. n. 20/1994).

Risulta confermata la necessità di una corretta interazione con le amministrazioni interessate e con gli organismi di controllo interno, in particolare con gli Organismi indipendenti di valutazione (Oiv), cui la normativa (art. 14 d.lgs. n. 150/2009) richiede, altresì, di segnalare alla Corte le criticità gestionali rilevate.

L'attività di controllo demandata alla Sezione investe sia il rispetto degli equilibri finanziari, sia la verifica dei risultati e la loro rispondenza ai piani e programmi di spesa, l'efficienza operativa delle amministrazioni e l'efficacia delle misure adottate.

Quanto alle verifiche sul PNRR/PNC, l'attività di controllo verrà svolta con modalità specifiche, connesse alle esigenze di temporizzazione delle valutazioni sullo stato di avanzamento dei programmi.

Nel perimetro dell'attività di controllo della Sezione rientrano anche Autorità e Agenzie non sottoposte al controllo di altre articolazioni della Corte, per le quali norme diverse prevedono il controllo successivo ai sensi dell'art. 3, c. 4, l. n. 20/1994.

Infine, va sottolineato che la Sezione concorre al giudizio e alla relazione sul Rendiconto generale dello Stato, in particolare sul versante delle entrate, verificando la conformità delle sue risultanze con i dati esposti nei conti periodici e nei riassunti generali trasmessi alla Corte dai singoli ministeri. Sulla base delle verifiche effettuate, verranno redatte le *"Note sull'attendibilità e sull'affidabilità dei dati contabili del rendiconto dell'entrata"*, nelle quali vengono esplicitate le anomalie rilevate.

L'attività della Sezione verrà svolta in costante coordinamento con le diverse articolazioni centrali e regionali della Corte dei conti, anche in relazione alle attività di controllo effettuate dalla Corte dei conti europea.

3. Gli ambiti di intervento

Nel 2025 la programmazione non si limita, come negli anni precedenti, alla definizione delle linee di intervento per il prossimo triennio, previste dalla legge di bilancio, ma comprende anche la prima attuazione del Piano strutturale di bilancio (PSB), che segna l'inizio del ciclo di programmazione finanziaria nell'ambito della nuova *governance* economica europea.

Nel dettaglio, l'attività programmatica si incentrerà sulle misure previste dal PNRR e dal PNC, oltre che su alcune gestioni ritenute di significativa importanza.

Gli interventi dei Piani sono stati selezionati tenendo conto della loro rilevanza socio-economica, nonché della tempistica di svolgimento degli stessi, con particolare attenzione ai profili di innovazione. Si è inoltre tenuto conto delle altre tipologie di controllo che verranno sviluppate dalle altre articolazioni della Corte dei conti.

La Sezione ha altresì considerato le variazioni apportate al PNRR italiano, approvate dal Consiglio dell'Unione europea l'8 dicembre 2023, il 14 maggio e il 18 novembre 2024, che hanno modificato la decisione di esecuzione del 13 luglio 2021, relativa all'approvazione del Piano nella sua formulazione originaria. Per quanto concerne il PNC, si è tenuto conto delle rimodulazioni previste dal d.l. n. 19/2024, convertito con modificazioni dalla l. n. 56/2024.

Con particolare riguardo alle misure dei Piani sottoposte ad ulteriore verifica nel corso del 2025, in quanto precedentemente oggetto di controlli nel triennio 2022-2024, la selezione è avvenuta anche in considerazione dei relativi *Milestone & Target* previsti nel periodo di osservazione.

Inoltre, attesa la particolare rilevanza strategica del PNRR, un ambito di osservazione della Sezione è quello connesso alla verifica delle misure adottate dalle singole amministrazioni al fine di prevenire i rischi di irregolarità, frode e di corruzione nell'attuazione del Piano.

Relativamente alle indagini "ordinarie", anche alla luce delle precedenti programmazioni dei controlli, si rappresenta che la Sezione continuerà a focalizzare l'attenzione, nel perimetro di sua competenza, sui temi della tutela dell'ambiente e mobilità sostenibile, della salute, delle politiche del lavoro, dello sviluppo sostenibile, della digitalizzazione, dell'istruzione, dell'inclusione e del sostegno sociale. In particolare, tra gli interventi che saranno approfonditi, si segnalano quelli relativi agli incentivi alle imprese e all'occupazione, alla riduzione delle liste di attesa in ambito sanitario, al sostegno psicologico di determinate categorie di persone.

La partecipazione della Corte a gruppi di lavoro internazionali e ai tavoli di confronto con gli organi di controllo di altri Paesi, sia dell'UE sia extra-UE (*i.e.* Eurosaï su tutti), favorisce l'approfondimento delle questioni di maggiore interesse a livello internazionale quali, a titolo esemplificativo: la sicurezza dell'approvvigionamento energetico, la tutela dell'ambiente, la lotta al cambiamento climatico, la transizione verso un'economia circolare, la gestione dei flussi migratori e delle crisi umanitarie, la crescita e l'invecchiamento demografico, la transizione digitale e la coesione sociale e territoriale.

A seguito della recente nomina della Corte dei conti nel *Governing Board* di Eurosaï e della relativa responsabilità assunta sul *Portfolio on relations with non-SAI stakeholders* (Portafoglio sui rapporti con attori non rientranti tra le Istituzioni Superiori di Controllo), si considera opportuno esaminare alcune tematiche connesse a tale incarico. Al riguardo, si segnala che la Corte è anche membro del *Parallel Audit for Artificial Intelligence* e, in virtù della specifica *expertise* raggiunta, la Sezione approfondirà il tema dell'intelligenza artificiale (delib. n. 89/2024/G).

Infine, si ritiene utile approfondire anche tematiche collegate all'attuazione dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

4. Principi, profili metodologici, effetti conformativi e tipologie delle risultanze dell'attività di controllo

L'orizzonte che viene a delinearsi guarda all'efficienza delle amministrazioni quale elemento decisivo per il Paese, richiedendo altresì una costante verifica dei processi di digitalizzazione al centro dei documenti programmatici europei e nazionali.

In tal senso, sarà ancora più rilevante, nell'ambito dell'azione pubblica, il perseguimento della logica del "risultato" che, già da anni, costituisce il criterio in cui si declinano i principi di imparzialità e di buon andamento fissati dall'art. 97 Cost., e che oggi, nell'ambito dell'ingente afflusso di risorse collegate al PNRR e agli altri programmi europei, risulta ancor più attuale.

Le relazioni, i rapporti e l'attività di controllo-monitoraggio, indirizzate tempestivamente agli organi Parlamentari, alla Presidenza del Consiglio dei ministri e alle amministrazioni interessate, contengono valutazioni aggiornate, così da fornire una visione attualizzata delle gestioni esaminate.

In tal modo, le amministrazioni sono poste in grado di assumere le iniziative necessarie a rimuovere con sollecitudine – in linea con le finalità del controllo sulla gestione – le patologie presenti e di addivenire ad una rapida ed efficace utilizzazione delle risorse stanziare.

Gli esiti complessivi delle attività svolte e dei riscontri forniti dalle amministrazioni sono ricompresi in una specifica relazione annuale, che assolve al compito di offrire, *in primis* al Parlamento, una visione d'insieme delle indagini concluse nell'anno precedente, ponendo a raffronto, per ciascuna di esse, le osservazioni più significative mosse e le correlate misure consequenziali adottate, con la segnalazione delle problematiche irrisolte. In tal senso, la relazione concernente gli esiti del controllo non è solo ricognitiva delle misure adottate, ma costituisce un *follow-up* sulle gestioni esaminate attraverso il seguito dei rilievi e delle autocorrezioni.

Le risultanze dei controlli effettuati sono riferite, oltre che con le consuete relazioni, anche con modalità semplificate denominate "rapporti", che rappresentano dei *focus*, in forma sintetica, sull'andamento delle pubbliche gestioni. Tale modalità operativa abbrevia l'*iter* procedurale attraverso un confronto-contraddittorio semplificato e scritto, prodromico all'approvazione collegiale senza necessità di un'adunanza pubblica.

Nella attuale programmazione la modalità sintetica continuerà ad essere utilizzata, in particolare, con riguardo all'esame dell'avanzamento degli interventi di PNRR/PNC, tenuto conto della tempistica entro la quale i Piani troveranno attuazione.

ALLEGATO 1

QUADRO PROGRAMMATICO ANNUALE E NEL CONTESTO TRIENNALE PER GLI INTERVENTI DI PNRR/PNC

L'attività di controllo relativa all'acquisizione e all'impiego delle risorse finanziarie provenienti dai fondi di cui al PNRR (e al correlato PNC) sarà svolta secondo le modalità previste dall'art. 7, c. 7 del d.l. 31 maggio 2021, n. 77, convertito dalla l. 29 luglio 2021, n. 108.

Per ciascun intervento di "nuovo" controllo sono di seguito indicati la denominazione, le amministrazioni titolari, l'importo complessivamente previsto per tutta la durata del Piano, l'identificativo della misura e una breve descrizione.

Inoltre, si riportano i riferimenti delle misure da sottoporre ad un'ulteriore verifica del loro stato di attuazione, conseguente ai controlli già eseguiti dalla Sezione in base alle programmazioni deliberate per gli anni 2022, 2023 e 2024.

INTERVENTI PROGR. 2022 OGGETTO DI ULTERIORE VERIFICA NEL 2025

III/22. CITIZEN INCLUSION - MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSIBILITÀ DEI SERVIZI PUBBLICI DIGITALI - PCM Dipartimento per la trasformazione digitale - € 80.000.000 (M1-C1-I1.4.2)

V/22. PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI - PCM Dipartimento per la trasformazione digitale - € 245.000.000 (M1-C1-I1.4.5)

XVI/22. INVESTIMENTI NELLA RESILIENZA DELL'AGRO-SISTEMA IRRIGUO PER UN MIGLIORE GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE - Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste - € 880.000.000 (M2-C4-I4.3)

XIX/22. FINANZIAMENTO DI START-UP - Ministero delle imprese e del *made in Italy* - € 400.000.000 (M4-C2-I3.2)

XXIX/22. AMMODERNAMENTO DEL PARCO TECNOLOGICO E DIGITALE OSPEDALIERO - Ministero della salute - € 4.052.410.000 (M6-C2-I1.1)

INTERVENTI PROGR. 2023 OGGETTO DI ULTERIORE VERIFICA NEL 2025

III/23. CITIZEN EXPERIENCE - MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ E DELL'USABILITÀ DEI SERVIZI PUBBLICI DIGITALI - PCM Dipartimento per la trasformazione digitale - € 813.000.000 (M1-C1-I1.4.1)

XII/23. PROMOZIONE RINNOVABILI PER LE COMUNITÀ ENERGETICHE E L'AUTO-CONSUMO - Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica - € 2.200.000.000 (M2-C2-I1.2)

XVI/23. INTERVENTI SU RESILIENZA CLIMATICA RETI - Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica - € 500.000.000 (M2-C2-I2.2)

XVII/23. SVILUPPO DI SISTEMI DI TELERISCALDAMENTO - Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica - € 200.000.000 (M2-C3-I3.1)

XIX/23. RINATURAZIONE DELL'AREA DEL PO – Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica – € 357.000.000 (M2-C4-I3.3)

XX/23. INVESTIMENTI IN FOGNATURA E DEPURAZIONE – Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica – € 600.000.000 (M2-C4-I4.4)

XXII/23. INNOVAZIONE DIGITALE DEI SISTEMI AEROPORTUALI – Ministero delle infrastrutture e dei trasporti – € 34.000.000 (M3-C2-I2.2)

XXV/23. POTENZIAMENTO STRUTTURE DI RICERCA E CREAZIONE DI “CAMPIONI NAZIONALI” DI R&S SU ALCUNE KEY ENABLING TECHNOLOGIES – Ministero dell’università e della ricerca – € 1.600.000.000 (M4-C2-I1.4)

XXX/23. RAFFORZAMENTO DELL'INFRASTRUTTURA TECNOLOGICA E DEGLI STRUMENTI PER LA RACCOLTA, L'ELABORAZIONE, L'ANALISI DEI DATI E LA SIMULAZIONE (POTENZIAMENTO, MODELLO PREDITTIVO, SDK) – Ministero della salute – € 292.550.000 (M6-C2-I1.3.2)

INTERVENTI PROGR. 2024 OGGETTO DI ULTERIORE VERIFICA NEL 2025

V/24. RINNOVABILI E BATTERIE – Ministero delle imprese e del *made in Italy* – € 1.000.000.000 (M2-C2-I5.1)

VII/24. EFFICIENTAMENTO DEGLI EDIFICI GIUDIZIARI – Ministero della giustizia – € 411.739.000 (M2-C3-I1.2)

XIV/24. NUOVE COMPETENZE E NUOVI LINGUAGGI – Ministero dell’istruzione e del merito – € 1.100.000.000 (M4-C1-I3.1)

INTERVENTI DI PNRR E PNC OGGETTO DI CONTROLLO NEL 2025

I/25. RAFFORZAMENTO DELL'ADOZIONE DELLE PIATTAFORME NAZIONALI DI IDENTITÀ DIGITALE (SPID, CIE) E DELL'ANAGRAFE NAZIONALE (ANPR) – PCM Dipartimento per la trasformazione digitale – € 285.000.000 (M1-C1-I1.4.4)

L’investimento 1.4 mira a sviluppare un’offerta integrata e armonizzata di servizi digitali all’avanguardia orientati al cittadino, garantire la loro adozione diffusa tra le amministrazioni centrali e locali e migliorare l’esperienza degli utenti. Pertanto, il sub-investimento 1.4.4 è finalizzato all’adozione, da parte della Pubblica Amministrazione e dei cittadini italiani, del Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID) e della Carta d’Identità Elettronica (CIE), oltre che al potenziamento dell’Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR).

II/25. DIGITALIZZAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO - PCM
Dipartimento per la trasformazione digitale - € 107.000.000 (M1-C1-I1.6.1)

L'investimento 1.6 si propone di ridefinire in prospettiva digitale i processi sottostanti le attività svolte da alcune grandi Amministrazioni centrali, per aumentarne l'efficienza e migliorare la qualità dei servizi pubblici prestati alla collettività.

Con particolare riferimento al Ministero dell'interno, il sub-investimento 1.6.1 prevede, inoltre, lo sviluppo di un sistema centralizzato che consenta ai funzionari pubblici di verificare a distanza i documenti personali (es. tessera sanitaria, patente di guida, ecc.) dei cittadini profilati sulla piattaforma nazionale CIE, oltre a migliorare le capacità digitali del personale.

III/25. RIDUZIONE DEI TEMPI DI PAGAMENTO DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI E DELLE AUTORITÀ SANITARIE - Ministero dell'economia e delle finanze (M1-C1-R1.11)

La riforma si prefigge, attraverso l'approvazione di specifici provvedimenti normativi e la promozione di azioni come l'aumento delle risorse umane dedicate e l'istituzione del Sistema InIT (di supporto ai processi di contabilità pubblica e di esecuzione della spesa), la riduzione del numero medio dei giorni necessari per i pagamenti agli operatori economici da parte delle Autorità sanitarie, delle Amministrazioni pubbliche centrali, degli Enti pubblici nazionali, nonché delle Amministrazioni regionali.

L'obiettivo è di conseguire una tempistica dei pagamenti in misura pari o inferiore a 30 giorni. Il dato sarà calcolato sulla base della piattaforma per i crediti commerciali (PCC).

IV/25. MIGLIORARE L'EFFICIENZA ENERGETICA NEI CINEMA, NEI TEATRI E NEI MUSEI - Ministero della cultura - € 300.000.000 (M1-C3-I1.3)

L'intervento è teso a migliorare l'efficienza energetica degli edifici legati al settore culturale-creativo, molti dei quali in condizioni di obsolescenza e che pertanto generano elevati costi di manutenzione legati a climatizzazione, illuminazione, comunicazione e sicurezza.

V/25. SICUREZZA SISMICA NEI LUOGHI DI CULTO, RESTAURO DEL PATRIMONIO CULTURALE DEL FONDO EDIFICI DI CULTO (FEC) E SITI DI RICOVERO PER LE OPERE D'ARTE (RECOVERY ART) - Ministero della cultura - € 800.000.000 (M1-C3-I2.4)

L'investimento prevede un piano di attività quali la messa in sicurezza antisismica, il restauro del patrimonio del Fondo Edifici di Culto, la realizzazione di depositi per il ricovero delle opere d'arte danneggiate, al fine di ridurre i rischi di danni o perdite dopo eventi calamitosi, prevenendo in tal modo potenziali costi di ripristino.

VI/25. VALORIZZAZIONE, COMPETITIVITÀ E TUTELA DEL PATRIMONIO RICETTIVO ATTRAVERSO LA PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DEL TURISMO NEL FONDO NAZIONALE TURISMO – Ministero del turismo – € 150.000.000 (M1-C3-I4.2.6)

La misura si propone, in prospettiva integrata con gli altri interventi rientranti nell'intervento M1-C3-I4.2, di sostenere la competitività delle imprese turistiche.

In particolare, è prevista la partecipazione del Ministero ad un fondo azionario destinato all'acquisto, alla ristrutturazione e alla valorizzazione di immobili ad alto potenziale ricettivo, per sostenere lo sviluppo turistico nelle zone più colpite dalla crisi economica, oppure situate in aree costiere, isole minori, regioni ultra periferiche, zone rurali e montane.

VII/25. INNOVAZIONE E MECCANIZZAZIONE NEL SETTORE AGRICOLO E ALIMENTARE – Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste – € 500.000.000 (M2-C1-I2.3)

La misura finanzia investimenti in beni materiali e immateriali per innovare e meccanizzare il settore agricolo, con particolare riferimento alle macchine fuoristrada, che devono essere ad emissioni zero, o funzionare esclusivamente a bio-metano conforme ai criteri di cui alla direttiva UE "RED II" (2008/2001). Inoltre, l'intervento è finalizzato ad innovare i processi di trasformazione, stoccaggio e confezionamento dell'olio extravergine di oliva.

VIII/25. INVESTIMENTI IN INFRASTRUTTURE IDRICHE PRIMARIE PER LA SICUREZZA DELL'APPROVVIGIONAMENTO IDRICO – Ministero infrastrutture e trasporti – 2.000.000.000 (M2-C4-I4.1)

La misura tende a garantire la sicurezza dell'approvvigionamento idrico delle zone urbane più rilevanti e delle grandi aree irrigue, aumentando la sicurezza e la resilienza della rete e migliorando la capacità di trasporto dell'acqua.

Sarà interessato l'intero territorio nazionale, con particolare attenzione per gli impianti più grandi nel sud del Paese. La misura non comprende la costruzione di nuove dighe, ma solo il miglioramento di quelle esistenti.

IX/25. COLLEGAMENTI FERROVIARI AD ALTA VELOCITÀ CON IL MEZZOGIORNO PER PASSEGGERI E MERCI (SALERNO - REGGIO CALABRIA) – Ministero infrastrutture e trasporti – € 1.800.000.000 (M3-C1-I1.1.3)

L'intervento si colloca nella più ampia misura M3-C1-I1.1, ossia la costruzione di 119 km di infrastruttura ferroviaria ad alta velocità sulle linee Napoli-Bari, Salerno-Reggio Calabria e Palermo-Catania.

Segnatamente, il sub-investimento in questione riguarda la realizzazione di 33 km di linea ferroviaria per la tratta Battipaglia-Romagnano. Si stima che, al completamento del progetto, vi sarà una riduzione del tempo di percorrenza da Roma a Reggio Calabria pari a 80 minuti, con un recupero di 40 minuti per la tratta Salerno-Battipaglia-Paola.

X/25. COLLEGAMENTI DIAGONALI (ORTE-FALCONARA) – Ministero delle infrastrutture e dei trasporti – € 474.000.000 (M3-C1-I1.3.2)

Il sub-investimento rientra nella più ampia misura di PNRR denominata “Connessioni diagonali” (M1-C1-I1.3) e consiste nella realizzazione di 27 km di linea ferroviaria ad alta velocità per passeggeri e merci, riguardante le tratte Orte-Falconara e Taranto-Metaponto-Potenza-Battipaglia.

L’intervento oggetto di controllo riguarda la realizzazione di 13 km di linea ferroviaria tra Orte e Falconara, finalizzato ad una riduzione dei tempi di percorrenza dei viaggi da Roma verso Ancona e Perugia.

XI/25. POTENZIAMENTO, ELETTRIFICAZIONE E AUMENTO DELLA RESILIENZA DELLE FERROVIE NEL SUD – Ministero delle infrastrutture e dei trasporti – € 2.400.000.000 (M3-C1-I1.7)

L’investimento riguarda 1.162 km di infrastruttura ferroviaria nel sud del Paese, per realizzare interventi di “ultimo miglio” ferroviario (collegamenti con porti ed aeroporti), aumentando in tal modo la competitività e la connettività del sistema logistico, nonché migliorando l’accessibilità di diverse aree urbane.

I progetti inclusi in questa misura possono ricevere sostegno da altri programmi europei, nonché sostegno da altri fondi nazionali.

XII/25. RAFFORZAMENTO DELLE LINEE REGIONALI GESTITE DA REGIONI E MUNICIPALITÀ – Ministero delle infrastrutture e dei trasporti – € 1.550.000.000 (M3-C1-IC1)

Il PNC prevede ulteriori risorse a specifica integrazione dei fondi stanziati dal PNRR per l’investimento M3-C1-I1.6, destinato al miglioramento delle ferrovie regionali gestite dalla società Rete Ferroviaria Italiana (RFI).

L’obiettivo principale dell’intervento in questione è il potenziamento e la messa in sicurezza delle linee e delle infrastrutture ferroviarie regionali, per risolverne i problemi di collegamento con la rete nazionale principale. L’importo dello stanziamento è riservato per circa l’81 per cento alle regioni del Sud.

Le risorse sono destinate ad interventi che riguardano sia le linee isolate che quelle collegate alla rete gestita da RFI; in particolare è previsto: 1) il rafforzamento delle linee regionali interconnesse, per raggiungere i livelli di sicurezza fissati dall’Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie e delle Infrastrutture Stradali e Autostradali; 2) il potenziamento del sistema di trasporto ferroviario regionale non interconnesso, in quanto fondamentale per soddisfare la domanda di mobilità locale e metropolitana; 3) un maggiore collegamento con la rete nazionale ad alta velocità.

Tali attività sono di competenza dei soggetti proprietari delle linee ferroviarie interessate (Regioni e/o Comuni).

XIII/25. STRADE SICURE - IMPLEMENTAZIONE DI UN SISTEMA DI MONITORAGGIO DINAMICO PER IL CONTROLLO DA REMOTO DI PONTI, VIADOTTI E TUNNEL (ANAS) - Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - € 450.000.000 (M3-C1-IC3)

Al fine di ottenere maggiori informazioni sullo stato di manutenzione di ponti, viadotti, cavalcavia e gallerie della rete stradale, così da pianificare in maniera proficua gli interventi necessari a rendere sicuri i collegamenti stradali tra i più importanti centri economici del Paese, il PNC prevede la realizzazione di un sistema integrato di censimento, classificazione e gestione dei rischi per 12.000 opere della rete nazionale SNIT. Di queste, 6.500 saranno interessate dall'attuazione di un monitoraggio dinamico con controllo a distanza e dalla gestione della sicurezza attraverso un processo iterativo (analisi della rete, sopralluoghi, gestione del sistema digitalizzato, classificazione delle priorità, attuazione degli interventi).

Gli interventi saranno inseriti nel Contratto di programma tra Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ed ANAS e/o in quelli stipulati con le società concessionarie autostradali.

XIV/25. STRADE SICURE - IMPLEMENTAZIONE DI UN SISTEMA DI MONITORAGGIO DINAMICO PER IL CONTROLLO DA REMOTO DI PONTI, VIADOTTI E TUNNEL (A24-A25) - Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - € 1.000.000.000 (M3-C1-IC4)

Le autostrade A24 e A25 rappresentano i principali collegamenti stradali che attraversano il Centro Italia, un territorio particolarmente vulnerabile ai rischi sismici. Inoltre, le relative infrastrutture presentano criticità statiche significative, dovute anche all'usura.

L'investimento in oggetto (complementare al PNRR) consiste nella predisposizione e realizzazione di un monitoraggio dinamico per i controlli a distanza sulle strutture (ponti, viadotti, cavalcavia e gallerie) delle autostrade A24 e A25. Sulla base dei risultati resi disponibili dal nuovo sistema, sono previsti sia l'attuazione di un piano straordinario per la messa in sicurezza e per il miglioramento dei livelli di manutenzione delle citate strutture, sia l'adeguamento ed efficientamento energetico del sistema impiantistico del traforo del Gran Sasso.

XV/25. PORTI VERDI: INTERVENTI IN MATERIA DI ENERGIA RINNOVABILE ED EFFICIENZA ENERGETICA NEI PORTI - Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica - € 270.000.000 (M3-C2-I1.1)

Il programma "Porti Verdi" ha l'obiettivo di raggiungere una significativa riduzione degli inquinanti da combustione, causa principale del deterioramento della qualità dell'aria nelle città portuali. Questo investimento, infatti, prevede interventi finalizzati all'efficienza energetica e alla promozione dell'uso dell'energia rinnovabile nei porti, tra cui l'acquisto di veicoli e imbarcazioni di servizio a emissioni zero, o la trasformazione di tali mezzi alimentati a combustibile fossile in veicoli e imbarcazioni di servizio a emissioni zero.

I progetti d'investimento devono essere selezionati tra quelli che le singole Autorità di sistema portuale hanno indicato nei documenti di pianificazione energetica ambientale (DEASP).

L'obiettivo finale è la riduzione del 20 per cento delle emissioni annue totali di CO₂ nelle aree portuali.

XVI/25. POTENZIAMENTO ED ESTENSIONE TEMATICA E TERRITORIALE DEI CENTRI DI TRASFERIMENTO TECNOLOGICO PER SEGMENTI DI INDUSTRIA – Ministero delle imprese e del *made in Italy* – € 350.000.000 (M4-C2-I2.3)

L'investimento si propone di riorganizzare, razionalizzare e potenziare le attività di 50 centri responsabili per lo sviluppo dei progetti, la fornitura di servizi di tecnologia avanzata alle imprese e per il trasferimento di tale tecnologia.

L'obiettivo è aumentare i servizi tecnologici in particolare per le aziende, soprattutto quelli più specialistici e nell'ambito della manifattura innovativa.

I centri di competenza sono partenariati pubblico-privati (PPP), selezionati in base alla capacità di apportare strumenti innovativi nell'attuazione dei programmi di trasformazione digitale delle imprese per quanto riguarda i processi, i prodotti ed i modelli aziendali.

La rete dei poli di innovazione sul campo offre servizi quali formazione, accesso ai finanziamenti per l'innovazione tecnologica, *audit* tecnico.

XVII/25. COSTRUZIONE E MIGLIORAMENTO PADIGLIONI E SPAZI STRUTTURE PENITENZIARIE PER ADULTI E MINORI – Ministero della giustizia – € 132.900.000 (M5-C2-IC1)

L'intervento si propone di ampliare il patrimonio immobiliare penitenziario, attraverso la costruzione di 8 nuovi padiglioni "modello" per detenuti adulti (sub-investimento 1), nonché di realizzare l'adeguamento strutturale, energetico ed antisismico di quattro complessi demaniali sede di istituti penali per i minorenni (sub-investimento 2).

Lo scopo è quello di migliorare la qualità della vita carceraria, favorendo le attività lavorative, contrastando il sovraffollamento, garantendo una ricettività che garantisca sicurezza e salubrità dei detenuti, all'interno di strutture riabilitative e a costo energetico quasi zero.

XVIII/25. AREE INTERNE - STRUTTURE SANITARIE DI PROSSIMITÀ TERRITORIALE – PCM Dipartimento per le politiche di coesione – € 100.000.000 (M5-C3-I1.1.2)

L'investimento mira a consolidare le farmacie rurali convenzionate col SSN, rendendole strutture in grado di erogare servizi sanitari a livello territoriale. Nel dettaglio, ci si aspetta che esse rafforzino il loro ruolo, ossia partecipino al servizio integrato di assistenza domiciliare, fornendo prestazioni di secondo livello attraverso percorsi diagnostico-terapeutici previsti per patologie specifiche, erogando farmaci che il paziente è costretto a ritirare in ospedale, monitorando pazienti con la cartella clinica elettronica e il fascicolo farmaceutico.

XIX/25. CASE DELLA COMUNITÀ E PRESA IN CARICO DELLA PERSONA –
Ministero della salute – € 2.000.000.000 (M6-C1-I1.1)

L'investimento ha l'obiettivo di offrire assistenza sanitaria di prossimità territoriale, assicurando il servizio principalmente alla popolazione più anziana, riducendo così il numero delle ospedalizzazioni anche non urgenti. In questo modo le cure saranno coordinate in modo efficiente e rapido per rispondere ai bisogni dei cittadini.

Il progetto consiste nella costituzione e operatività di 1.038 *Community Health Houses*, attraverso l'attivazione, lo sviluppo e l'aggregazione di servizi di cure primarie e la realizzazione di centri di assistenza per una risposta integrata ai bisogni della comunità.

XX/25. RAFFORZAMENTO DELL'ASSISTENZA SANITARIA INTERMEDIA E DELLE SUE STRUTTURE (OSPEDALI DI COMUNITÀ) – Ministero della salute – € 1.000.000.000 (M6-C1-I1.3)

L'investimento prevede la realizzazione di almeno 307 ospedali di comunità, ovvero strutture sanitarie per i pazienti che necessitano di interventi clinici a bassa intensità e di breve durata, sia a causa della lieve acuità degli episodi, che della recidività delle patologie più croniche.

Sarà previsto un contratto istituzionale di sviluppo con cui ripartire le risorse e velocizzare la realizzazione delle strutture.

XXI/25. SOVVENZIONAMENTO DELLO SVILUPPO DI UNA LEADERSHIP INTERNAZIONALE, INDUSTRIALE E DI RICERCA E SVILUPPO NEL CAMPO DEGLI AUTOBUS ELETTRICI – Ministero infrastrutture e trasporti – € 100.000.000,00 (M7-C1-I12.1)

L'intervento, che prevede l'erogazione di sovvenzioni direttamente agli operatori privati, è teso a stimolare gli investimenti nella produzione di parchi autobus a zero emissioni (elettrici a batteria, a celle a combustibile a idrogeno o a combustione interna a idrogeno). Gli autobus ibridi non sono ammissibili al sostegno.

2026 e 2027

Per quanto concerne la programmazione dei *report* di PNRR e PNC, si segnala che nel 2026 e 2027 sarà oggetto di monitoraggio lo stato di avanzamento dei principali interventi esaminati nelle precedenti annualità.

ALLEGATO 2

QUADRO PROGRAMMATICO DELLE INDAGINI

AREA I - INDAGINI INTERSETTORIALI ED ORIZZONTALI

I.1 Esiti dell'attività di controllo svolta nel 2024

Ruolo centrale, nell'ambito dell'attività della Sezione, riveste la relazione sugli esiti dell'attività di controllo che evidenzia gli effetti prodotti dalle pronunce della Sezione, corrispondendo all'esigenza di *“offrire al Parlamento, in linea con le migliori pratiche internazionali, un quadro chiaro e preciso, da un lato, degli esiti del controllo eseguito, dall'altro, delle misure adottate o delle posizioni eventualmente divergenti dell'amministrazione controllata”* (delib. SS.RR. n. 21/2018).

Si tratta del documento con cui la Sezione riferisce periodicamente al Parlamento, alla Presidenza del Consiglio dei ministri e alle amministrazioni interessate, sugli esiti dell'attività esercitata.

La relazione svolge la ricognizione delle misure consequenziali adottate dalle amministrazioni per rimuovere le irregolarità e le disfunzioni fatte emergere nell'esercizio del controllo svolto dalla Sezione ai sensi dell'art. 3, cc. 4 e 6, l. n. 20/1994, segnalando, altresì, le problematiche irrisolte e le ipotesi nelle quali l'amministrazione abbia ritenuto di non uniformarsi alle raccomandazioni formulate dalla Corte, con provvedimento motivato ai sensi dell'art. 3, c. 64, l. n. 244/2007.

I.2 Segnalazioni inviate alla Corte dei conti dagli Oiv (Organismi indipendenti di valutazione della *performance*) e istituti di premialità riconosciuti al personale dipendente delle amministrazioni centrali

Ai sensi dell'art. 14 d.lgs. n. 150/2009, gli Organismi indipendenti di valutazione della *performance* (Oiv) riuniscono in sé i compiti in precedenza svolti dai servizi o uffici di controllo interno delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di unificare le diverse modalità di verifica delle prestazioni rese dai dirigenti e dal personale non dirigente, nonché di monitorare il funzionamento complessivo del sistema di misurazione e valutazione, con un'attenzione particolare alle misure di trasparenza e integrità delle stesse amministrazioni. In tale ambito, gli Oiv hanno l'obbligo di comunicare tempestivamente le criticità riscontrate alla Corte dei conti.

Si pone l'esigenza di raccogliere e ordinare tali comunicazioni, allo scopo sia di rilevare lo svolgimento dei compiti di verifica effettivamente svolti dagli Oiv, sia di approfondire le cause delle anomalie e delle disfunzioni segnalate sulle quali la Sezione ritiene di dover richiamare l'attenzione dei ministri e dei dirigenti.

I.3 Interventi totalmente o parzialmente espunti dal PNRR e rifinanziati con il decreto-legge n. 19/2024

I mutamenti nel contesto geopolitico ed economico internazionale, nonché le criticità emerse nella realizzazione del PNRR (limitate capacità amministrative dei soggetti pubblici coinvolti, ritardi nell'avvio delle iniziative, eccessiva parcellizzazione di alcuni interventi, progetti non rispondenti alle relative condizionalità, con particolare riguardo al principio del non arrecare danno significativo all'ambiente), hanno palesato la necessità di apportare importanti modifiche al Piano, onde assicurare il pieno e tempestivo conseguimento dei *Milestone & Target* previsti fino al 30 giugno 2026. Pertanto, con decisione del Consiglio Ecofin datata 8 dicembre 2023 è stato sancito, tra l'altro, il totale o parziale de-finanziamento di taluni investimenti.

L'articolo 1, comma 1 (secondo periodo) del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19 (convertito con modificazioni dalla legge del 29 aprile 2024, n. 56), ha previsto lo stanziamento di risorse pari a 3,44 miliardi di euro, al fine di garantire la continuità di attuazione di alcune misure non più finanziate (in tutto o in parte) mediante le risorse del PNRR, tenuto conto degli impegni giuridicamente già assunti dalle Amministrazioni titolari.

Segnatamente, l'importo sopra indicato è stato destinato alla prosecuzione delle seguenti iniziative (comma 5):

- *“Servizi digitali e esperienza dei cittadini”*, il cui sub-investimento finalizzato a rafforzare l'adozione della piattaforma “PagoPA” e dell'applicazione “IO” è stato parzialmente de-finanziato, in considerazione del numero di servizi effettivamente forniti dai diversi enti coinvolti. Pertanto, è stato disposto il rifinanziamento della misura per un importo pari a 19 milioni di euro con riferimento al 2024;
- *“Progetto Cinecittà”*, che si propone di modernizzare l'industria cinematografica italiana, mediante lavori di riqualificazione, modernizzazione o costruzione di studi e teatri siti nel comprensorio di Cinecittà. L'intervento ha subito una parziale riduzione dei relativi fondi relativi, per le diverse difficoltà emerse nella realizzazione di alcune nuove strutture, tuttavia con il decreto-legge in questione è stato previsto un rifinanziamento dell'investimento per 30 milioni di euro nel triennio 2024-2026;
- *“Utilizzo dell'idrogeno in settori hard-to-abate”*, finalizzato ad introdurre l'impiego dell'idrogeno elettrolitico (prodotto da fonti di energetiche rinnovabili) nei settori industriali ad alto impiego di combustibili fossili. In tale contesto, è stata prevista la realizzazione di un impianto per la produzione del ferro “preridotto”, con l'impiego di idrogeno derivante esclusivamente da fonti rinnovabili; tuttavia, stante la complessità attuativa dello specifico progetto sia sul piano industriale, sia sotto il profilo normativo ed amministrativo, lo stesso è stato ritenuto non compatibile con le tempistiche del PNRR, assicurando comunque la sua realizzazione con uno stanziamento di risorse nazionali complessivamente pari ad 1 miliardo di euro dal 2024 al 2029;
- *“Piani urbani integrati – progetti generali”*, riguardante le grandi aree urbane degradate, consiste nella creazione di nuovi servizi per la cittadinanza e alla riqualificazione delle infrastrutture già esistenti. Il parziale “stralcio” dell'intervento è stato disposto al fine di preservare solo i progetti compatibili con le tempistiche e le condizionalità di realizzazione del Piano; pertanto, con riferimento alle restanti attività nel frattempo avviate, il decreto-legge in esame ha previsto l'assegnazione di risorse per un totale di 1,594 miliardi di euro, con riferimento al lasso temporale 2024-2027;
- *“Aree Interne – potenziamento servizi e infrastrutture sociali di comunità”*, prevede la realizzazione di servizi e infrastrutture sociali nuove e migliorate, accessibili per almeno 2 milioni di utenti, di cui almeno 900 mila residenti nei comuni del Mezzogiorno. La misura è stata interamente de-finanziata per l'impossibilità di concluderla entro i tempi previsti dal PNRR, optando per la copertura a valere sui fondi delle politiche di coesione, nonché per il rifinanziamento mediante il

d.l. n. 19/2024, destinandovi 500 milioni di euro per le annualità dal 2024 al 2029;

- “*Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie*”, ha l’obiettivo di promuovere lo sviluppo economico, sociale e civile delle aree caratterizzate dalla presenza della criminalità organizzata, mediante la riqualificazione e la valorizzazione dei beni oggetto di confisca. L’intervento, di ammontare pari a 300 milioni di euro, è stato espunto dal Piano per le criticità riguardanti la realizzazione di almeno 100 progetti entro il 30 giugno 2025 e di altrettanti 100 entro il 30 giugno 2026, tuttavia ne è stato previsto il rifinanziamento integrale mediante fondi nazionali.

L’articolo 1, comma 2 (primo periodo) del d.l. n. 19/2024 prevede che il Ministro dell’economia e delle finanze ed il Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR presentino una congiunta informativa semestrale al CIPESS, mediante cui dare conto, tra l’altro, delle iniziative intraprese per il reperimento di fonti di finanziamento diverse da quelle a carico del bilancio nazionale, da destinare alla realizzazione degli interventi sopra indicati.

L’indagine si propone, in ottica intersettoriale, di definire il quadro delle risorse complessivamente destinate alle iniziative sopra descritte, valutare la sostenibilità finanziaria delle stesse, nonché verificare le attività poste in essere dalle amministrazioni interessate per il reperimento di fonti di finanziamento diverse da quelle a carico del bilancio nazionale, da destinare alla realizzazione degli interventi sopra indicati a seguito della suddetta modifica del Piano.

I.4 Misure di potenziamento dei servizi di sostegno psicologico alla collettività - in programmazione triennale

La legge 30 dicembre 2024, n. 207 (legge di bilancio per il 2025) ha previsto una serie di interventi diretti alla valorizzazione delle strutture di supporto psicologico presenti su tutto il territorio nazionale, ivi comprese quelle incardinate in due contesti sociali particolarmente delicati quali gli istituti penitenziari e scolastici.

In particolar modo, l’art. 1 della legge di bilancio al comma 343 ha autorizzato, a decorrere dal 2025, una spesa di 3 milioni di euro annui al fine di garantire e implementare la presenza, presso gli istituti penitenziari, di professionalità psicologiche esperte per la prevenzione ed il contrasto dei reati sessuali, di maltrattamenti su familiari e conviventi e di atti persecutori, nonché per il trattamento intensificato cognitivo comportamentale nei confronti degli autori di reati contro le donne.

Inoltre, con specifico riferimento alle esigenze e difficoltà psico-sociali affrontate dai giovani, i commi 345-347 hanno previsto l’istituzione del “Fondo per il servizio di sostegno psicologico in favore delle studentesse e degli studenti”.

Più precisamente, il comma 345 istituisce tale Fondo nello stato di previsione del Ministero dell’istruzione e del merito, con una dotazione di 10 milioni di euro per l’anno 2025 e di 18,5 milioni di euro a decorrere dal 2026, che costituisce limite di spesa.

La finalità del Fondo, coerentemente con il protocollo d’intesa stipulato il 19 marzo 2024 tra il Ministero dell’istruzione e del merito e il Consiglio nazionale dell’ordine degli psicologi, mira all’attivazione, in via sperimentale, di presidi territoriali di esperti psicologi a supporto delle istituzioni scolastiche, destinati a fornire il servizio di

sostegno psicologico agli studenti previsto dall'art. 4-bis della legge n. 71 del 2017, specificamente finalizzato a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del *cyberbullismo*.

L'indagine intersettoriale, inserita nella previsione triennale di programmazione della Sezione, mira ad analizzare le modalità di erogazione e gestione delle risorse, l'attività di monitoraggio svolta dalle amministrazioni coinvolte (Ministero della giustizia e Ministero dell'istruzione e del merito) ed i risultati conseguiti.

AREA II - ORDINAMENTO, GARANZIE E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE (Presidenza del Consiglio dei ministri, Ministero dell'interno, Ministero della difesa, Ministero della giustizia, Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale)

Per i Ministeri dell'interno, della difesa, degli affari esteri e della cooperazione internazionale si rinvia alle indagini di cui alle programmazioni precedenti.

Presidenza del Consiglio dei ministri

II.1 La gestione del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità, con riferimento alle finalità di cui all'articolo 5, comma 2, lettera d), del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93 ed al sostegno all'*empowerment* femminile

La rilevanza internazionale delle questioni legate alla parità di genere colloca tale tematica tra i "Goals" dall'Agenda 2030, oltre che nelle priorità trasversali del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Quest'ultimo, tra l'altro, prevede sia alcune misure finalizzate a favorire l'emancipazione economica femminile, sia iniziative di prevenzione dei contesti di marginalità estrema, che espongono le donne a rischio di violenza.

Con particolare riferimento alla normativa nazionale, si evidenziano le disposizioni contenute nell'articolo 5 del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, che al comma 1 prevede l'elaborazione con cadenza triennale di un Piano strategico nazionale a tutela delle donne vittime di violenza domestica.

Come statuito dall'articolo 5, comma 2, lettera d), del d.l. n. 93/2013, tra le finalità perseguite dal Piano, mediante l'impiego delle risorse disponibili nel Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità di cui all'articolo 19, comma 3, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, vi è il potenziamento del sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli, mediante il rafforzamento della rete dei servizi territoriali di assistenza e dei centri antiviolenza. Per la realizzazione di tale obiettivo, l'articolo 5-bis, comma 2, del d.l. n. 93/2013 assegna al Ministro per le pari opportunità il compito di provvedere al riparto annuale delle risorse tra le regioni, tenendo conto del numero dei centri antiviolenza pubblici e privati già esistenti in ogni territorio.

In relazione al triennio 2021-2023, l'assegnazione dei fondi è avvenuta con l'emanazione dei d.p.c.m. datati 16 novembre 2021, 22 settembre 2022 e 16 novembre 2023, i quali hanno rispettivamente destinato 10 milioni, 15 milioni e 20 milioni di euro per il finanziamento dei centri antiviolenza. Inoltre, al fine di promuovere l'*empowerment* femminile, per l'annualità 2023 sono stati appositamente previsti 9

milioni di euro a valere sul citato Fondo, da impiegare anche in iniziative volte a sostenere la ripartenza economica e sociale delle donne nel loro percorso di fuoruscita dal circuito di violenza.

L'indagine si propone di esaminare per il suddetto triennio la gestione del Fondo *ex* articolo 19, comma 3, del d.l. n. 223/2006, con specifico riferimento al finanziamento dei centri antiviolenza e delle misure a sostegno dell'*empowerment* femminile, anche alla luce delle novità introdotte dalla legge di bilancio per il 2025, che (all'articolo 1, comma 221) ha destinato ulteriori risorse ad attività di orientamento e formazione al lavoro per le donne vittime di violenza, allo scopo di consentirne l'emancipazione e l'indipendenza economica, nonché ha rifinanziato il c.d. "reddito di libertà" (comma 222).

Ministero della giustizia

II.2 Il recupero e il reinserimento socio-lavorativo delle persone in esecuzione penale

L'indagine è diretta ad esaminare le attività del piano di recupero e reinserimento nella società delle persone in esecuzione penale realizzate negli ultimi anni, attesa l'attenzione e le risorse, strumentali e finanziarie, che il legislatore ha riposto in tali ambiti.

A tal riguardo, rilevano, tra gli altri, gli stanziamenti definiti con la l. n. 197/2022 (legge di bilancio 2023) mediante i quali viene ad essere istituito un fondo *ad hoc* nello stato di previsione del Ministero della giustizia, allocato nel capitolo di bilancio 1771 (P.G. 01).

Nella norma si prevede che tali risorse concorrano al finanziamento di progetti volti al recupero e al reinserimento dei detenuti e dei condannati, anche mediante l'attivazione di percorsi di inclusione lavorativi e formativi, in collaborazione con le istituzioni coinvolte, con le scuole e le università nonché con i soggetti associativi del terzo settore.

Con tali progetti, inoltre, si prevede possano essere assistiti detenuti, internati e persone sottoposte a misure alternative alla detenzione o soggette a sanzioni di comunità e alle loro famiglie, contenenti, in particolare, iniziative educative, culturali e ricreative.

Inoltre, tali risorse possono essere destinate anche alla cura e all'assistenza sanitaria e psichiatrica (in collaborazione con le regioni), al recupero dei soggetti tossicodipendenti o assuntori abituali di sostanze stupefacenti, psicotrope o alcoliche, nonché all'integrazione degli stranieri sottoposti ad esecuzione penale, alla loro cura e assistenza sanitaria.

Scopo dell'indagine è quello di esaminare la gestione delle risorse finanziarie disponibili e valutare i risultati conseguiti.

AREA III – SERVIZI ALLA PERSONA E BENI CULTURALI

(Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Ministero della salute, Ministero dell'istruzione e del merito, Ministero dell'università e della ricerca, Ministero della cultura e Ministero del turismo)

Per il Ministero del turismo si rinvia alle indagini di cui alle precedenti programmazioni.

Ministero del lavoro e delle politiche sociali

III.1 Misura agevolativa a favore dei giovani denominata “Misure per l’autoimpiego nelle regioni del Centro e del Nord Italia” – in programmazione triennale

Con d.l. 7 maggio 2024, n. 60 (convertito dalla legge n. 95 del 2024) è stata prevista la misura agevolativa “*Misure per l’autoimpiego nelle regioni del Centro e del Nord Italia*”, volta a favorire da parte di giovani, in possesso di determinati requisiti, la nascita di nuove iniziative economiche finalizzate all’avvio di attività di lavoro autonomo, imprenditoriali e libero professionali, in forma individuale o collettiva, ivi comprese quelle che prevedono l’iscrizione ad ordini o collegi professionali, localizzate nelle regioni del centro e del nord Italia, destinando rispettivamente risorse finanziarie per 30,5 milioni di euro per l’anno 2024 e 274,5 milioni di euro per l’anno 2025.

I destinatari della misura sono giovani di età inferiore ai trentacinque anni, in possesso di determinati requisiti, al ricorrere dei quali, il legislatore ha introdotto la possibilità di avvalersi di finanziamenti per una serie di iniziative, quali l’erogazione di servizi di formazione e accompagnamento alla progettazione preliminare per l’avvio dell’attività, per il tutoraggio finalizzato all’incremento delle competenze, nonché specifici incentivi (*i.e.* incentivi *ex art.* 16, comma 4, lettera c).

Tali incentivi consistono rispettivamente in:

- a) un *voucher* di avvio non soggetto a rimborso, utilizzabile per l’acquisto di beni, strumenti e servizi per l’avvio delle attività, per un importo massimo di 30.000 euro. Nel caso di acquisto di beni e servizi innovativi, tecnologici e digitali o di beni diretti ad assicurare la sostenibilità ambientale o il risparmio energetico, l’importo massimo del *voucher* è di 40.000 euro;
- b) un contributo a fondo perduto fino al 65% per programmi di spesa di valore non superiore a 120.000 euro.
- c) un contributo a fondo perduto del 60% per programmi di spesa oltre 120.000 euro e fino a 200.000 euro.

L’indagine, inserita nella previsione triennale di programmazione della Sezione, si propone di analizzare la gestione dei finanziamenti destinati alla misura agevolativa, verificandone modalità operative e risultati.

Ministero della salute

III.2 L'attuazione delle misure finalizzate a ridurre le liste di attesa

Al fine di definire un piano per abbattere le liste di attesa, il legislatore è intervenuto, da un lato, con il d.l. n. 73/2024 prevedendo l'applicazione di una imposta sostitutiva nella misura del 15% sui compensi corrisposti al personale medico e infermieristico a titolo di straordinario e, dall'altro, con la legge 30 dicembre 2023, n. 213 (legge di bilancio 2024) prevedendo un incremento del Fondo Sanitario Nazionale in parte destinato ad erogare una specifica indennità al personale impegnato nella riduzione dei tempi delle liste di attesa destinando, a tal fine, 200 milioni di euro per i medici e di 80 milioni di euro per il personale sanitario.

Allo stesso tempo, la legge di bilancio ha incrementato il *budget* di spesa destinato all'acquisizione di prestazioni-ricoveri, visite ed esami fornite dagli ospedali privati con uno stanziamento pari a circa 500 milioni di euro, derogando alle disposizioni concernenti la riduzione della spesa di cui all'articolo 15, comma 14, primo periodo, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95.

Più recentemente, la recente legge 30 dicembre 2024 n. 207 (legge di bilancio 2025) ha introdotto una serie di ulteriori misure finalizzate alla riduzione delle liste di attesa, prevedendo, tra l'altro, oltre ad un aumento del *budget* per l'acquisto di prestazioni dalle strutture private accreditate, anche una specifica "premialità" per le Regioni che contribuiscono alla riduzione delle liste con finanziamenti allo scopo dedicati pari a 50 milioni di euro per l'anno 2025 e 100 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2026.

L'indagine si pone l'obiettivo di verificare l'adeguatezza dell'azione amministrativa del Ministero della salute nel dare attuazione alle misure adottate finalizzate a ridurre le liste di attesa nonché a monitorare l'utilizzo dei finanziamenti previsti per conseguire tale obiettivo dando seguito all'attività di controllo da poco conclusa con l'adozione della propria deliberazione del 13 novembre 2024, n. 90/2024 avente ad oggetto la *"Riduzione delle liste di attesa relative alle prestazioni sanitarie non erogate nel periodo di emergenza epidemiologica da Covid-19"*.

Ministero dell'istruzione e del merito

III.3 Il Fondo Nazionale Sistema Integrato Zerosei

Il Fondo Nazionale Sistema Integrato Zerosei è stato istituito per supportare la creazione, il miglioramento e l'ampliamento di servizi educativi e formativi per bambini dai 0 ai 6 anni (come quelli che riguardano la conciliazione tra tempi di vita e lavoro per le famiglie) al fine di ridurre le disuguaglianze territoriali e sociali, migliorare l'accesso all'educazione per tutti i bambini a prescindere dalle condizioni socio-economiche delle famiglie.

Il Fondo è stato istituito con d.lgs. 13 aprile 2017, n. 65 art. 12 (a norma dell'art. 1, cc. 180 e 181, lettera e), della l. 13 luglio 2015, n. 107) con una dotazione pari a 209 milioni di euro per l'anno 2017, 224 milioni di euro per l'anno 2018 e 239 milioni di euro a decorrere dall'anno 2019 (art. 13).

Con successiva l. 30 dicembre 2018, n. 145 (art. 1, c. 741) è stato disposto che *"A decorrere dall'anno 2019 il Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e di*

istruzione - di cui al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, - è incrementato di 10 milioni di euro", mentre con l. 30 dicembre 2020, n. 178 (legge di bilancio 2021) l'art. 1, c. 969 il Fondo è stato incrementato di 60 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021.

L'indagine si pone l'obiettivo di verificare, con un approccio anche improntato alla verifica del loro impatto socio-economico, se le risorse assegnate hanno consentito di raggiungere gli obiettivi indicati dal Legislatore e le modalità gestionali per misurarne l'efficacia, l'efficienza e l'economicità.

Ministero dell'università e della ricerca

III.4 Promozione del benessere psicofisico e iniziative di contrasto ai fenomeni di disagio psicologico ed emotivo della popolazione studentesca - in programmazione triennale

Al fine di promuovere il benessere psicofisico e contrastare i fenomeni di disagio psicologico ed emotivo nella popolazione studentesca, il Ministero per l'università e la ricerca (MUR) si avvale delle risorse stanziare per le annualità 2022-2024 sul Fondo integrativo speciale per la ricerca (FISR), disciplinato dal d.lgs. 5 giugno 1998, n. 204.

L'art. 1, comma 3, del suddetto d.lgs. prevede, infatti, che il FISR finanzi *"specifici interventi di particolare rilevanza strategica, indicati nel PNR e nei suoi aggiornamenti per il raggiungimento degli obiettivi generali"*.

In particolare, con l'avviso n. 1159 del 25 luglio 2023 il MUR ha finanziato iniziative volte al potenziamento di attività di ricerca sul fenomeno del malessere psicologico tra gli studenti (*"PRO-BEN"*), con l'introduzione di soluzioni utili a contrastare il disagio ed eventuali dipendenze (alcol, droga, gioco d'azzardo, *new technologies addiction*).

Successivamente, con l'avviso n. 1396 del 18 settembre 2024, è stata avviata la seconda edizione dell'intervento (*"PRO-BEN 2"*).

L'indagine, inserita nella previsione triennale di programmazione della Sezione, ha lo scopo di verificare l'attuazione degli interventi, il raggiungimento degli obiettivi e la corretta gestione delle risorse dedicate.

Ministero della cultura

III.5 Campagna nazionale di scavi archeologici a Pompei e negli altri parchi archeologici nazionali e relative attività di conservazione e tutela

Nell'ambito di una politica di sempre maggiore valorizzazione del patrimonio storico e culturale italiano il Ministero della cultura ha adottato alcune misure introdotte tramite la legge di bilancio 2024.

La prima di queste misure è tesa a sostenere la realizzazione di una campagna nazionale di scavi archeologici a Pompei e negli altri parchi archeologici nazionali, ma anche interventi per la sicurezza e la conservazione e attività finalizzate alla tutela delle aree e delle zone di interesse archeologico. Le risorse assegnate ammontano a 4 milioni di euro annui a decorrere dal 2024. Lo stanziamento è indicato nell'art. 1, comma 333, della legge 30 dicembre 2023, n. 213.

Relativamente alle campagne di scavo, il capitolo di allocazione delle risorse è il n. 7515, di nuova istituzione, gestito dalla Direzione generale dei musei, a cui sono stati assegnati 2 dei 4 milioni di euro. I restanti due milioni sono indirizzati ad interventi di conservazione e tutela del patrimonio archeologico.

Altra misura è dedicata ad assicurare la tutela e la valorizzazione degli istituti e dei luoghi della cultura nazionali, con particolare riguardo ai parchi e alle aree archeologiche, attraverso un'attività di manutenzione ordinaria programmata.

Le risorse assegnate dall'art. 1, comma 336, della stessa legge di bilancio ammontano a 10 milioni. Il capitolo in cui sono state allocate le risorse è il n. 5677, gestito dalla Direzione Generale Musei.

L'indagine ha la finalità di monitorare gli interventi messi in atto verificando lo stato di attuazione degli obiettivi e analizzando gli aspetti organizzativi e procedurali che dovrebbero portare ad un efficace impiego delle risorse appostate dalla legge di bilancio, misurandone allo stesso tempo l'efficienza e l'economicità.

AREA IV - SVILUPPO ECONOMICO E POLITICHE AGROALIMENTARI (Ministero delle Imprese e *made in Italy*, Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste)

Per i Ministeri rientranti nella IV area si rinvia alle indagini di cui alle programmazioni precedenti.

AREA V - INFRASTRUTTURE E TRASPORTI, AMBIENTE E SICUREZZA ENERGETICA (Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Ministero ambiente e della sicurezza energetica)

Per il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica si rinvia alle indagini di cui alle programmazioni precedenti.

Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

V.1 Riqualificazione e adeguamento della strada statale 4 "Salaria"

Con la legge 29 dicembre 2022, n. 197 (legge di bilancio 2023), art. 1 comma 515, è stata autorizzata la spesa complessiva di euro 300 milioni per interventi di potenziamento, riqualificazione e adeguamento della strada statale 4 "Salaria", di cui 50 milioni per il 2023, 100 milioni per ciascun anno 2024 e 2025, 50 milioni per il 2026.

Il successivo comma 516 ha affidato ad un decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e finanze la individuazione delle tratte e lotti funzionali da finanziare.

L'intervento si pone l'obiettivo di migliorare l'arteria stradale che attraversa Lazio e Marche, con interventi che prevedono il potenziamento, la riqualificazione e l'adeguamento dell'intero manto stradale. I lavori interesseranno diverse tratte della

SS4, migliorando la sicurezza e la scorrevolezza del traffico, in particolare consentiranno la realizzazione di interventi strategici quali il 2° lotto della variante di Trisungo-Acquasanta nelle Marche, e il 2° lotto della variante di Monterotondo scalo nel Lazio nonché l'adeguamento a 4 corsie per un totale di 6 chilometri nel territorio ricadente nella provincia di Rieti.

Il soggetto incaricato di coordinare questi interventi è il Commissario straordinario per la Salaria che assolverà al compito di supervisionare la realizzazione dei lotti funzionali individuati.

L'indagine mira a verificare le modalità di erogazione ed utilizzo delle risorse, le attività di realizzazione effettiva degli interventi programmati e le modalità di monitoraggio delle stesse.

AREA VI – POLITICHE FISCALI, ENTRATE E PATRIMONIO DELLE AMMINISTRAZIONI

(Ministero dell'economia e delle finanze, Agenzie fiscali)

Per quanto concerne gli ambiti di competenza del Ministero dell'economia e delle finanze si rinvia alle indagini di cui alle programmazioni precedenti.

Entrate

VI.1 Entità del fenomeno del lavoro sommerso: verifica delle azioni di contrasto alla frode fiscale e previdenziale – in programmazione triennale

L'entità del valore del *sommerso*, consistente in un sistema di attività produttive non dichiarate e, pertanto, non direttamente rilevabili, viene calcolata, a livello nazionale, attraverso metodi di stima predisposti annualmente dall'Istituto nazionale di statistica – ISTAT nei *report* sull'economia non osservata (NOE, *Non-Observed Economy*).

Dai dati esposti nell'ultima relazione, pubblicata il 18 ottobre 2024, emerge che, nell'anno 2022, il valore dell'economia non osservata è cresciuto, rispetto all'anno precedente, di 17,6 miliardi, attestandosi, al netto delle attività illegali, a poco meno di 182 miliardi di euro e con un dato di stima del numero di unità di lavoro irregolari pari a complessivi 2 milioni 986 mila.

La forte incidenza del fenomeno sulla finanza pubblica, per la sua correlazione con la frode fiscale e previdenziale, ha, da sempre, indirizzato le politiche di governo verso azioni di contrasto al suo dilagare nei diversi settori economici (accertamenti ispettivi, incentivi per il lavoratore denunciante, inflizione di sanzioni – recentemente riviste in aumento con l'entrata in vigore del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19 – in ragione dell'irregolare impiego di risorse umane).

L'indagine, inserita nella previsione triennale di programmazione della Sezione, intende analizzare il fenomeno nelle diverse forme in cui esso si manifesta e le più recenti azioni per la prevenzione e il contrasto del lavoro sommerso, anche a seguito dell'istituzione del Comitato Nazionale per la prevenzione e il contrasto del lavoro sommerso con il d.m. 6 aprile 2023, n. 57, con l'analisi del conseguente impatto sulla finanza pubblica.

ALLEGATO 3

MONITORAGGI

VII.1 Fondo di rotazione per l'attuazione del *Next Generation EU*-Italia e gestioni fuori bilancio connesse

La legge 30 dicembre 2020, n. 178 (legge di bilancio 2021) ha previsto (all'articolo 1, commi da 1037 a 1050) l'istituzione del Fondo in oggetto, strumentale alla realizzazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza. In particolare, considerata la natura *performance based* del PNRR, ossia l'erogazione dei finanziamenti da parte dell'Ue subordinatamente al raggiungimento di *Target & Milestone*, nel capitolo 8003 (piano di gestione unico) dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze sono stati stanziati, per effetto della legge di bilancio 2021 e di quanto previsto dall'articolo 1, comma 628, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 (legge di bilancio 2022), 136.697 milioni di euro in relazione al periodo 2021-2023, per l'anticipazione delle risorse comunitarie in favore delle amministrazioni interessate dalla realizzazione del Piano.

Il decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19 (conv. dalla legge 29 aprile 2024, n. 56) ha rifinanziato Fondo (articolo 1, comma 5), stanziando ulteriori risorse per le annualità dal 2024 al 2026 pari a 9.420 milioni; pertanto, la dotazione complessiva ad oggi ammonta a 146.117 milioni.

Il monitoraggio, da eseguire in continuità con quelli svolti dalla Sezione nelle annualità precedenti (delibere nn. 5/2021/G, 3/2022/G, 7/2023/G e 60/2024/G), si propone di verificare l'impiego delle suddette risorse, amministrate mediante i cc/cc di contabilità speciale n. 350/25091 e n. 350/25092, sulla base delle procedure definite dal d.m. Mef datato 11 ottobre 2021 e dagli aggiornamenti contenuti nel d.l. 19/2024 (articolo 11).

VII.2 Relazioni dei ministeri al Parlamento su attività, interventi e politiche di settore

Sono numerose le leggi che, nel disporre misure o interventi di particolare rilevanza economica e sociale, o comunque recanti oneri significativi per l'attuazione di politiche pubbliche, prevedono a carico dei ministeri competenti l'obbligo di elaborare apposite relazioni per il Parlamento, riguardanti l'impiego delle risorse e l'attuazione degli obiettivi previsti.

Il monitoraggio si propone di verificare l'effettivo e tempestivo adempimento in questione, compiendo altresì un censimento delle relazioni presentate.

VII.3 Monitoraggio trimestrale delle entrate

Si tratta di un osservatorio sistematico, nell'ambito del quale vengono elaborati rapporti trimestrali sui risultati di gettito prodotti dalle entrate finali. In particolare, viene monitorato l'andamento: *a)* delle entrate tributarie, sia derivanti da attività ordinaria che da accertamento e controllo (specifici approfondimenti riguardano le imposte sui redditi e l'IVA); *b)* delle entrate *extra* tributarie; *c)* delle entrate ricorrenti e non ricorrenti; *d)* delle entrate patrimoniali; *e)* delle entrate del Titolo IV.

Nel rapporto di monitoraggio vengono messi a raffronto i versamenti di ciascun trimestre dell'anno con quelli dei corrispondenti periodi dei due esercizi precedenti; i dati sono raggruppati per titolo, per tipologie e per maggiore imposta o provento. Potranno essere, inoltre, sviluppate analisi specifiche riguardanti profili di maggior

interesse, riconducibili a specifiche misure introdotte dalle manovre di finanza pubblica.

Il monitoraggio delle entrate erariali comprende altresì sintetici *report* relativi all'andamento delle entrate da sanzioni non tributarie, alla rilevazione delle entrate derivanti dai beni demaniali statali, con particolare riferimento al Demanio marittimo.

VII. 4 Rapporto annuale sulle entrate

Il rapporto in questione, oltre a fornire una panoramica sulle risultanze del monitoraggio trimestrale delle entrate e dei relativi approfondimenti, risponde all'esigenza di verificare lo scostamento rispetto alle previsioni annuali, come prescritto dal Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti (delib. n. 14/2000 e ss.mm.).

Potranno anche essere eseguiti approfondimenti su temi specifici, quali: le entrate riassegnabili, con riferimento a tipologie, procedimento e criteri di riassegnazione alla spesa seguiti dal Ministero dell'economia e delle finanze; le attività intese al recupero, da parte delle amministrazioni, delle entrate derivanti dall'esecuzione delle sentenze di condanna pronunciate dalla Corte dei conti.

VII.5 Riflessi finanziari delle infrazioni al diritto europeo ex art. 14, c. 2, legge 24/12/2012, n. 234

Il monitoraggio ha ad oggetto le procedure di infrazione per violazione del diritto comunitario pendenti nei confronti dell'Italia ed i riflessi finanziari derivanti dal contenzioso innanzi alla Corte di Giustizia europea.

Com'è noto, nel caso di mancato adeguamento di uno Stato membro dell'UE agli obblighi derivanti da una sentenza, la Commissione può adire nuovamente la Corte di Giustizia per ottenere la condanna al pagamento di una somma forfettaria e di una penalità periodica che matura fino alla piena ottemperanza alla pronuncia giudiziale.

L'attività, effettuata sulla base dei dati forniti dal Ministero dell'economia e delle finanze, si prefigge lo scopo di offrire una compiuta rappresentazione delle procedure di infrazione pendenti nella fase amministrativa ed in quella giudiziale, nonché degli effetti finanziari, per il bilancio dello Stato, derivanti dalle infrazioni al diritto dell'Unione europea.

VII.6 Magazzini dello Stato

Il monitoraggio esamina le relazioni pervenute alla Sezione concernenti le movimentazioni (consistenze iniziali, aumenti e diminuzioni, consistenze finali, saldi) dei magazzini del Ministero della difesa, del Corpo della Guardia di finanza, del Corpo forestale dello Stato (assorbito nel Corpo nell'Arma dei Carabinieri a seguito di d.lgs. n. 177/2016) e della Polizia di Stato.

Le risultanze sono trasmesse ogni anno alle Sezioni riunite in sede di controllo, ai fini dell'esame del rendiconto relativo all'esercizio precedente.

ALLEGATO 4

RIPROGRAMMAZIONE

RIMODULAZIONE DELLE PRECEDENTI PROGRAMMAZIONI

Le attività di controllo aventi ad oggetto le gestioni indicate nella tabella che segue sono da intendersi espunte dalle relative delibere di programmazione.

L'indagine n. III.4/2022 è ridenominata in *“Rafforzamento dell'assistenza territoriale”*, mentre l'indagine n. IV.1/2023 è ridenominata in *“Misure di contrasto al fenomeno del c.d. italian sounding”*.

Per quanto concerne gli interventi di PNRR/PNC oggetto di “primo” controllo nel 2025 si segnala che la presente programmazione modifica quelle precedentemente adottate dalla Sezione.

Delib. di programm.	N.	Oggetto
5/2021/G	V.2	La messa in sicurezza della statale 106 'Jonica'
5/2021/G	V.4	La messa in sicurezza di ponti e viadotti - Indagine riprogrammata nel report di controllo 2025 <i>“Strade sicure – implementazione di un sistema di monitoraggio dinamico per il controllo da remoto di ponti, viadotti e tunnel (ANAS)”</i> - M3C1IC3 (PNC).
3/2022/G	V.4	Programma di Riqualificazione Energetica degli immobili della Pubblica Amministrazione Centrale - PREPAC: stato di attuazione dell'efficientamento energetico degli immobili della P.A.
7/2023/G	V.3	Fondo per il sostegno alla transizione industriale
7/2023/G	V.4	Piano straordinario invasi
4/2019/G	III.4	Gestione del sistema museale statale
3/2022/G	IV.2	Il Fondo per la salvaguardia dei livelli occupazionali
7/2023/G	V.1	Nuova linea Alta Velocità Salerno-Reggio Calabria - Indagine riprogrammata nel report di controllo 2025 <i>“Collegamenti ferroviari ad alta velocità con il mezzogiorno per passeggeri e merci (Salerno-Reggio Calabria)”</i> - M3C1II.1.3 (PNRR).
1/2017/G	II.4	La gestione delle risorse finanziarie per l'assistenza e il sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli. Iniziative adottate a seguito della delib. n. 9/2016/G - Indagine riprogrammata da <i>“La gestione del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità, con riferimento alle finalità di cui all'articolo 5, comma 2, lettera d), del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93 ed al sostegno all'empowerment femminile”</i> .
3/2022/G	VI.3	Regime fiscale delle valute virtuali
3/2022/G	VI.4	I tempi di pagamento dei debiti della P.A. - Indagine riprogrammata nel report di controllo 2025 <i>“Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie”</i> - M1C1R1.11 (PNRR).
5/2021/G	VI.1	Credito d'imposta a favore delle piccole e medie imprese
5/2021/G	IV.1	Il sostegno alle piccole e medie imprese
5/2021/G	V.3	La messa in sicurezza del Sistema acquedottistico del Peschiera - Indagine riprogrammata nel report di controllo 2025 <i>“Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico”</i> - M2C4I4.1 (PNRR).
7/2023/G	IV.3	Fondo di parte capitale per il sostegno delle eccellenze della gastronomia e dell'agroalimentare italiano
60/2024/G	IV.2	Transizione 4.0

Legenda:

CIPESS: Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile

Cost.: Costituzione della Repubblica italiana

d.l.: decreto legge

d.lgs.: decreto legislativo

d.m.: decreto ministeriale

d.p.c.m.: decreto del Presidente del consiglio dei ministri

Ecofin: il Consiglio Ecofin (Consiglio Economia e Finanza) è una delle formazioni in cui si riunisce il Consiglio dell'Unione europea

Eurosai: *European Organization of Supreme Audit Institutions*

ISTAT: Istituto nazionale di statistica

l.: legge

Mef: Ministero dell'economia e delle finanze

Oiv: Organismo indipendente di valutazione della *performance*

PCM: Presidenza del consiglio dei ministri

PNC: Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR

PNR: Piano nazionale per la ricerca

PNRR: Piano nazionale di ripresa e resilienza

R&S: ricerca e sviluppo

SSN: Servizio sanitario nazionale

SS.RR.: Sezioni riunite

CORTE DEI CONTI - CENTRO UNICO PER LA FOTORIPRODUZIONE E LA STAMPA - ROMA

